

Terremoto: Ance ,Codice appalti non va, ricostruzione rallenta

Campana, chiediamo decreto sospensione e incontro con premier (ANSA) - ROMA, 7 NOV - Il Centro Italia post terremoto "puo' diventare il cantiere piu' grande d'Italia, dove le nostre imprese possono dimostrare cosa possono fare, come e' stato fatto per l'Expo. Ma c'e' un fatto: per l'Expo non c'era il codice degli appalti, che oggi crea enorme difficolta'. Chiedo un decreto di sospensione del codice degli appalti e un incontro con il presidente Gentiloni, i ministri Delrio, Orlando e con il presidente dell'Anac Cantone. È un codice infausto, cosi' siamo bloccati, non si puo' procedere". È la richiesta dell'Ance, l'associazione dei costruttori, attraverso il suo presidente, Giuliano Campana, intervenuto alla presentazione del libro 'De Taerremotu'.

"Qui non si tratta di corruzione, siamo i primi a non volere infiltrazioni delittuose. Vogliamo ricostruire il Paese come hanno fatto i nostri padri nel dopoguerra", ha sottolineato. Nei lavori post terremoto l'Ance lamenta "un quadro normativo molto articolato e complesso", che "stenta produrre risultati concreti in termini di ricostruzione". Nella ricostruzione privata nelle Marche, spiegano i costruttori, sono state presentate 1.024 pratiche tra danni lievi, ricostruzioni degli immobili produttivi e danni pesanti, ma solo per 101 sono stati avviati i lavori, che riguardano per lo piu' la riparazione di danni lievi. Sul fronte della ricostruzione pubblica, l'Ance ritiene che le deroghe al Codice degli appalti, nate dall'esigenza di superare la fase emergenziale e garantire i servizi primari, non abbiano prodotto i risultati sperati. Il programma straordinario scuole - segnalano i costruttori - dopo quasi un anno ha visto l'aggiudicazione di soli due interventi dei 21 previsti, 13 procedure negoziate sono andate deserte. (ANSA).

Terremoto: De Micheli, lentezze? Pensiamo bene prima decidere

Si tratta di una sfida epocale per il Paese

(ANSA) - ROMA, 07 NOV - "Siamo di fronte a una sfida epocale per il Paese e dobbiamo avere la consapevolezza che la qualita' della ricostruzione, sebbene con una serie di lentezze che ha caratterizzato l'avvio e la messa a terra non puo' essere. Ci pensiamo un secondo in piu' ma poi si decide". Lo ha detto Paola De Micheli, neo commissario straordinario per la ricostruzione in Centro Italia, intervenendo alla presentazione di un libro all'Ance.

"Nei primi due mesi mi sono concentrata sulla messa a terra delle norme e delle ordinanze del mio predecessore", ha affermato De Micheli, che ha detto di essersi ritrovata "di fronte a un problema: l'informazione e la conoscenza su tutta la filiera. A cominciare dal fatto che i cittadini non conoscono i loro diritti, per cui stiamo predisponendo dei vademecum", fino ai professionisti e "agli adempimenti formali che devono fare i Comuni. Sono stata gia' critica perche' mando le lettere ai sindaci, ma continuerò a farlo". (ANSA).

Terremoto: De Micheli, Comuni a volte non consapevoli dei poteri" =

(AGI) - Roma, 7 nov. - "Questi primi due mesi ci siamo concentrati sulla messa a terra delle norme che il mio predecessore aveva costruito. C'è un tema su tutta la filiera di informazione, per il fatto che i cittadini spesso non conoscono nemmeno le agevolazioni che abbiamo già messo in campo. E allora in questi giorni stiamo producendo dei vademecum rispetto a come si fa la ricostruzione leggera, su come si interpretano le ordinanze. I Comuni tanto spesso chiedono più poteri ma poi a volte non sono consapevoli di quelli che hanno. Sono stata criticata perché mando lettere ai sindaci, sappiate che continuerò a farlo. Incominciamo a togliere gli alibi e a dire tutti avete un ruolo nella ricostruzione". Lo ha detto il commissario per la ricostruzione dopo il sisma in centro Italia, Paola De Micheli, nel corso della presentazione del libro "De Terraemotou" nella sede dell'Ance a Roma. (AGI)

Terremoto: De Micheli, "Ricostruzione di qualità, no spopolamento" =

(AGI) - Roma, 7 nov. - Una ricostruzione che sia di qualità ed evitare lo spopolamento. Questi i cardini di un piano d'azione nelle zone terremotate, secondo il commissario per la ricostruzione dopo il sisma in centro Italia, Paola De Micheli, intervenuta alla presentazione del libro "De Terraemotou", nella sede dell'Ance. "Per le aziende come le vostre, quelle per bene, avere una soglia alta di accesso e una garanzia - ha detto -, lo ho visto in altri terremoti, quando sono venute meno alcune barriere di ingresso i vostri colleghi dei territori hanno visto arrivare ditte venute da altri territori che le hanno soppiantate. E' anche a garanzia della qualità della ricostruzione, in assoluta sicurezza".

Michele ha annunciato che domani, con il presidente Mattarella, "sarò nuovamente in alcuni dei borghi più colpiti del centro Italia. Penso ad alcuni che sono in delle zone ad alto rischio sismico ed idrogeologico. Decidiamo: ricostruiamo o no? Ho dato mandato al Cnr di farci una mappatura per capire se intervenendo con risorse non esagerate si può garantire la diminuzione del rischio idrogeologico e ricostruire almeno una parte di questi borghi. Lo spopolamento dopo un sisma come questo renderebbe queste aree impraticabili, magari non nel breve ma tra cinquant'anni sì".

In conclusione del suo intervento il commissario alla ricostruzione ha sottolineato: "Il modello e la qualità di questa ricostruzione non può essere sbagliato, seppur forse con qualche ritardo all'inizio nell'avvio del lavoro, per questo preferisco ci prendiamo qualche momento in più ma facciamo le cose per bene". (AGI)